

MARTEDÌ, 10 MAGGIO 2005

## Trionfa Alessandra Giudici, è la prima donna presidente

A Sassari centrodestra battuto nettamente, non c'è bisogno di ricorrere al ballottaggio (**GIANNI BAZZONI**)

**SASSARI.** Il centrosinistra si riprende la Provincia di Sassari, per la prima volta orfana della Gallura. Una mossa per niente a sorpresa, giocata in maniera trionfale con una carta inedita: quella della prima donna alla guida di Palazzo Sciuti. E' Alessandra Giudici il nuovo presidente: indicata dalla Margherita dopo una scelta complessa, forse anche travagliata, non ha accusato la partenza tardiva e ha scelto subito di andare in mezzo alla gente, nelle città e nei paesi. Niente miracoli, ha preferito la strategia più semplice: «Ho vinto ascoltando tutti», ha detto ieri sera a caldo, quando i numeri non erano ancora completi ma la vittoria chiarissima, straripante quasi ovunque. Anche in quei centri dove forse il centrosinistra non ha mai ottenuto percentuali così alte, tanto da stabilire record difficilmente superabili. Voto politico chiaro, senza dubbio alcuno. La gente voleva cambiare e ha dato un segnale inequivocabile.

«Devo dire la verità - ha spiegato con la voce rotta dall'emozione, appena arrivata nel quartiere generale di piazza d'Italia - non mi aspettavo un distacco del genere. E' vero, va oltre le previsioni, ma è la conferma di una campagna elettorale corretta, portata avanti con umiltà, andando in giro ovunque, dove c'era qualcuno da ascoltare. Questo ha pagato».

Nasce dunque con una donna presidente la nuova Provincia di Sassari. Ma Alessandra Giudici non si sente sola al timone: «Il primo impegno sarà quello di coinvolgere i sindaci del territorio per valutare insieme come organizzare la Provincia, ridisegnare i confini e considerare i problemi». E' una botta secca quella sferrata dal centrosinistra. Passaggio al primo turno, senza bisogno di ricorrere al ballottaggio. I dati (mancava ancora l'elaborazione ufficiale di tutti i collegi) a tarda notte davano Alessandra Giudici al 60,81 per cento, mentre Stefano Poddighe, esponente del centrodestra, era fermo al 33,58. Una sconfitta netta, senza giustificazioni, in piena sintonia con l'onda nazionale che poche settimane fa ha trascinato l'Ulivo alla vittoria nelle Regioni e nelle Province, anche quelle considerate inattaccabili. In mezzo ai due poli, il fenomeno entusiasmante dell'Irs di Gavino Sale, con un 3,19 per cento, che vale il sorpasso di diversi partiti italiani (come piacerebbe dire al leader indipendentista) e risultati da applausi, come quello ottenuto nella città di Sassari con un emblematico 6,31 per cento e il trionfo nella «sua» Banari (25,96 per cento).

Alessandra Giudici ha vinto anche la sfida «imprenditoriale»: lei, ex presidente provinciale dell'Api Sarda, ha battuto il presidente dell'Associazione degli Industriali del Sassarese. E lo ha fatto superandolo anche nei centri dove l'industria è fortemente radicata, come Porto Torres: 75,63 per cento contro il 18,43 di Stefano Poddighe. E in questa città è passato «l'uragano» Udeur che con quasi il 35 per cento è diventato il primo partito del centro turritano. Dati da vero plebiscito in Comuni dove l'affermazione del centrosinistra è andata oltre l'80 per cento dei consensi: a Bottidda con l'89,59, a Erula con l'88,62, a Esportatu con il 92,03, a Martis con l'86,23.

Il centrodestra, ieri sera, ha accusato il colpo in maniera evidente. Prima stupore e incredulità, poi amarezza e silenzio. Stefano Poddighe, però, non ha rinunciato a commentare la sconfitta e ha riconosciuto il successo della sua avversaria politica: «Certo, non mi attendevo un risultato così forte - ha detto - Ma era inevitabile che il vento del centrosinistra soffiasse in maniera impetuosa anche a Sassari. Io ero alla mia prima esperienza politica e una battuta d'arresto ci può anche stare, non è un dramma. Non mi aspettavo assolutamente la sconfitta del senatore Mariano Delogu a Cagliari. Evidentemente, però, la gente ha scelto di andare verso il centrosinistra».